



Associazione Italiana Master Scherma

COMUNICATO DEL PRESIDENTE AMIS
del 31 marzo 2009

Oggetto: Chiarimenti in merito alle dimissioni di cinque Consiglieri AMIS.

Ho constatato che diversi soci chiedono a siti indipendenti chiarimenti sulle ragioni che hanno portato alle dimissioni di cinque Consiglieri dell'AMIS, determinando la decadenza del Consiglio. Ritengo che le loro comunicazioni possano (in un caso debbano, essendone stata fatta esplicita richiesta da Mochi) essere portate a conoscenza dei Soci. Trascrivo quindi le lettere pervenute.

Lettera di Mochi

Egregio Presidente,

Come Lei sa, sono stato eletto Consigliere dell'AMIS nel corso dell'Assemblea Elettiva dello scorso gennaio.

Durante la prima seduta del Consiglio, a **Siena, il 21 febbraio 2009**, alla presenza del delegato FIS Giuseppe Cafiero, sono state effettuate le votazioni dei due Vicepresidenti che hanno portato all'elezione di Di Matteo e Mochi. Prima dell'elezione, il Consigliere e Segretario uscente Gardini, ha confermato a tutti che avrebbe rifiutato qualunque incarico se non fosse stata eletta Vicepresidente. Tale atteggiamento è stato interpretato da tutti come ricattatorio e così è stato esplicitamente definito anche da Cafiero. Al termine dello spoglio delle schede, Lei ha sorprendentemente abbandonato riunione, accusando il Consiglio di prendersi gioco di Lei perché non aveva eletto i candidati da Lei proposti. Per questo Suo comportamento, la riunione è stata dunque sospesa senza aver raggiunto alcun risultato, nell'attesa di sapere se Lei si fosse dimesso o solo allontanato, nel totale disinteresse degli altri Consiglieri che avevano speso tempo e denaro per essere presenti alla riunione.

Nel corso della settimana successiva, Lei ha deciso di non dimettersi e di convocare la "prosecuzione" della seduta a **Dalmine, il 7 marzo** u.s.. In apertura lei ha chiesto di ripetere le elezioni dei Vicepresidenti ed in segno di massima disponibilità, sia io che Di Matteo abbiamo accondisceso a rimettere il nostro mandato nelle mani del Consiglio per procedere ad una nuova votazione. La segretaria Gardini, da Lei proposta ancora una volta come candidata, ribadiva le stesse minacce di qualche giorno prima. Le elezioni, effettuate in forma palese, hanno dato come risultato la nomina di Miraldi e Mochi a Vicepresidente. Alla lettura del risultato, Gardini si alza e, disattendendo il suo incarico di verbalizzatore della seduta, abbandona la riunione, affermando che non avrebbe accettato nessun incarico dal Consiglio, ma che non si sarebbe dimessa da Consigliere. Il Consiglio, da quel momento in poi ha potuto lavorare in tranquillità ed armonia, discutendo ogni punto dell'ordine del giorno e giungendo all'assegnazione di tutte le mansioni importanti per l'attività dell'AMIS. Ogni decisione, come Lei mi ha fatto notare il una sua successiva mail, sono state prese all'unanimità. Chiusa con successo la seduta, il Consiglio ha chiesto al delegato Cafiero di sondare con Gardini la possibilità che questa accettasse di mantenere il compito di Segretaria, cosa che evidentemente Gardini ha accettato, anche se né Lei né la Gardini stessa hanno ritenuto opportuno informare ufficialmente gli altri Consiglieri.

Nelle due settimane successive, Lei ha tentato di convincere vari consiglieri a modificare le decisioni prese in Consiglio, facendo anche delle affermazioni antipatiche a livello personale, e chiaramente fuori dalla realtà, nei miei confronti.

Infine, nel corso della terza seduta del Consiglio, tenuta a **Jesi, il 21 marzo 2009**, Lei, in qualità di Presidente, dapprima **rifiutava di approvare il verbale delle precedenti riunioni**, verbale che non solo rispecchiava quanto effettivamente accaduto a Siena e Dalmine, ma che era anche già stato portato a conoscenza di tutti e al quale lei stesso aveva apportato alcune modifiche minori. Successivamente, Lei chiedeva al Consiglio di **ridiscutere delle decisioni già prese nella precedente seduta**.

A questo punto, non ho potuto esimermi da alcune considerazioni:

1. Ritengo che Lei non sia in grado di presiedere un Consiglio che voglia lavorare ed esprimersi in modo democratico.
2. Ritengo che Lei desideri imporre idee e persone che la stragrande maggioranza dei Consiglieri disapprova, come dimostrato nelle votazioni e decisioni prese.
3. Ritengo che sia Lei che il Consigliere Gardini, col vostro atteggiamento e comportamento, stiate disattendendo chiaramente alle promesse di trasparenza che voi e noi abbiamo fatto agli elettori, prima dell'Assemblea elettiva.



Associazione Italiana Master Scherma

4. Ritengo che, a causa del suo atteggiamento e di quello del Consigliere Gardini, non esistano le premesse per poter lavorare seriamente, produttivamente e serenamente per l'AMIS. Per tali motivi, riterrei giusto che sia Lei che il Consigliere Gardini presentaste le dimissioni e permetteste al resto del Consiglio di lavorare come è auspicabile. Dato però che questa ipotesi non è nelle intenzioni di nessuno di voi due, mi vedo costretto a presentare le mie **dimissioni da Consigliere**. Tali dimissioni sono ovviamente irrevocabili e con effetto immediato. La prego di pubblicare questa mia lettera sul sito Web dell'AMIS, per chiarire a tutti gli associati, soprattutto a chi mi ha votato con fiducia, il motivo della mia rinuncia.
Cordiali saluti.
Gianfranco Mochi

Lettera di Della Corte

Al Presidente dell'AMIS

La sottoscritta Gianna Della Corte eletta Consigliere dell'Amis in data 17 Gennaio 2009, presenta le sue dimissioni in quanto non riesce a lavorare in un consiglio dove vige un clima antidemocratico e poco sereno. Distinti saluti
Gianna Della Corte

Lettera di Di Matteo

Il sottoscritto Roberto Di Matteo eletto Consigliere dell'Amis in data 17 Gennaio 2009, dopo sofferta riflessione e non ravvedendo più margini per una proficua e democratica collaborazione rassegna, con la presente, le proprie dimissioni. Distinti saluti
Roberto Di Matteo

Lettera di Marsiliani

Carissimi amici, con tantissimo rammarico ed enorme dispiacere ho constatato che non è possibile proseguire in questa esperienza per la quale ero partito con grande entusiasmo. Per il bene dell'AMIS e correttezza per coloro che mi hanno eletto il 17 Gennaio scorso, ritengo opportuno rassegnare le mie dimissioni dal Consiglio dell'AMIS. Voglio comunque ribadire che il rispetto e l'amicizia nei confronti di Nando e Iris rimane immutata. Ciao a tutti
Fabio Marsiliani

Lettera di Miraldi

Al Presidente dell'AMIS Nando Cappelli,
e p.c. ai Consiglieri

Con la presente il sottoscritto Fabio Miraldi, membro del Consiglio dell'AMIS, rassegna le proprie dimissioni. Tale decisione deriva dalla evidente impossibilità di poter lavorare insieme, nonostante i tentativi di trovare un compromesso o una soluzione che permettessero di continuare il nostro mandato. Al Presidente vanno il mio affetto, il mio rispetto ed i miei auguri di poter continuare a dirigere la nostra associazione con l'entusiasmo e l'impegno che ha sempre dimostrato.
Fabio Miraldi

Dato che la lettera di Mochi descrive situazioni e cita altri Consiglieri e Soci, nell'accedere alla pubblicazione si ritiene opportuno, per una più esauriente informazione, fornire alcuni chiarimenti e rettificare alcune dichiarazioni in essa contenute.

1. Fin dalla prima riunione del Consiglio, avvenuta a Siena il 21 febbraio u.s. riprendendo accuse e temi della campagna elettorale antagonista, Mochi ha avanzato la sua candidatura per le Vicepresidenze assieme a quella di Di Matteo, in contrapposizione alla proposta del Presidente Cappelli che proponeva Iris Gardini e Miraldi. Interpretando la proposta come una bocciatura del lavoro svolto in tanti anni, la stessa Gardini ha affermato che in questo caso non avrebbe più continuato a svolgere il lavoro di segreteria. Non è quindi appropriato parlare di "ricatto" e "minacce", come riferisce Mochi, ma semplicemente di rinuncia ad un compito volontario e gratuito a fronte di una manifestazione di sfiducia e di

Associazione Italiana Master Scherma

- riprovazione, associata a più o meno velate insinuazioni di non trasparenza, non motivate e non provate, di fronte alle quali il Consiglio avrebbe dovuto piuttosto difenderla.
2. La bocciatura in blocco delle proposte del Presidente Cappelli, ancorché del tutto lecita sul piano regolamentare, ha avuto un significato di sfiducia nei confronti del suo operato e la decisione di lasciare la riunione non è stata una espressione di “disinteresse”, ma ha avuto lo scopo di permettere la ricerca di una soluzione di compromesso meno drastica, come è normale prassi quando si determinano fratture nella conduzione di una associazione.
 3. La riunione della settimana successiva a Dalmine ha dato luogo ad una nuova elezione dei Vicepresidenti nelle persone di Miraldi e Mochi, condivisa dallo stesso Cappelli, e la rinnovata reazione della Gardini va letta nello stesso senso di cui al punto 1. La proposta di rivedere la Composizione del Consiglio di Presidenza introducendo con una modifica di Statuto la figura di Segretario Generale, assieme all’opera di convincimento di Cafiero ha sostanzialmente ridotto la situazione di conflitto che si era determinata.
 4. Non è vero che le decisioni prese in quella sede siano state tutte all’unanimità, essendo per alcune di esse contrario il Presidente Cappelli. L’e-mail di Cappelli citata da Mochi correggeva infatti questa indicazione della bozza di verbale. Inoltre il rifiuto di approvare il verbale è stato dettato anche dalla necessità di correggere alcune improprietà, in particolare l’attribuzione della carica di Tesoriere a Gianna Della Corte, carica non separabile per statuto e per ovvia funzionalità da quella di Segretario.
 5. Mochi giudica antidemocratico “ridiscutere delle decisioni già prese nella precedente seduta”. La scrupolo di chi governa comprende anche la capacità di correggere le delibere precedenti, ovviamente con il rispetto della volontà della maggioranza, là dove se ne ravvisi la migliorabilità. Considerato il clima di questo inizio di gestione, che senza ipocrisia si può definire faticoso, il riconsiderare alcuni passaggi, al limite per riconfermarli, non rappresenta alcuno scandalo, ma semplice senso di responsabilità.
 6. La valutazione di incapacità di presiedere democraticamente un Consiglio, la asserita mancanza di trasparenza e la pretesa di estromettere Cappelli e Gardini per “poter lavorare seriamente, produttivamente e serenamente”, vengono lasciate al giudizio dei Soci, che possono meglio giudicare la crescita dell’AMIS in tanti anni di lavoro “non serio, non produttivo e non sereno” di Cappelli, Gardini e dei Consiglieri Bocconi, Boschetto, Cafiero, Campofreda e Cuomo che li hanno affiancati in questa evoluzione.
 7. Evidentemente Mochi riteneva più democratico, serio, produttivo e sereno concentrare in se stesso la Carica di Vice Presidente, di Commissario Tecnico per la Spada e di Responsabile dei rapporti con le Federazioni estere, con l’esperienza cumulata in un lungo periodo di militanza nell’AMIS.

Per una più completa informazione si riportano i punti all’ordine del giorno delle diverse riunioni del Consiglio Direttivo e le relative conclusioni:

Nomina Vice Presidenti, assegnazione incarichi e designazione CT.	Nominati Mochi e Di Matteo, poi modificato in Mochi e Miraldi. Designati Comincini (fioretto), Mochi (spada) e Alessandro Di Ciolo (sciabola).
Applicazione dei punti previsti nel programma elettorale.	Sviluppata nei diversi argomenti all’o.d.g.
Bilancio preventivo 2009 e reperimento risorse economiche.	Rinviato dopo diverse valutazioni sulla distribuzione delle risorse.
Campionati Europei Veterani 2009.	Ricevute le designazioni di Comincini, non definiti i criteri di distribuzione dei contributi e dei premi.
Discussione della bozza del nuovo Statuto AMIS.	Rinviata



Associazione Italiana Master Scherma

Attribuzione di deleghe (decadute con le dimissioni).	Tesoriere: Gianna Della Corte Rapporti con la FIS: Nando Cappelli, Fabio Miraldi Rapporti con gli associati: Fabio Marsiliani Rapporti con federazioni estere: Gianfranco Mochi Selezionatore fioretto: Nicola Comincini Selezionatore spada: Gianfranco Mochi Selezionatore sciabola: Alessandro Di Ciolo Sito web e gestione ranking online: Leonardo Patti Promozione nord: Nando Cappelli Promozione centro: Fabio Miraldi, Fabio Marsiliani Promozione sud: Gianna Della Corte Revisione statuto: Roberto Di Matteo, Giuseppe Cafiero Promozione medica: Fabio Marsiliani Promozione tecnica: Roberto di Matteo Organizzazione gare: Francesco Tiberi
Rapporti con la FIS.	Rinviato
Approfondimento dei punti all'o.d.g. delle precedenti riunioni.	Rinviato
Convocazione Assemblea Straordinaria AMIS.	Rinviata

A questo punto, come già comunicato, procedo con le operazioni indifferibili nell'interesse della operatività dell'AMIS e convocherò al più presto la nuova Assemblea elettiva per ricostituire un nuovo Consiglio Direttivo che porti avanti il programma da me proposto o quello che, in alternativa, altri soci potranno proporre.

Questo comunicato è stato predisposto anche dal Segretario Iris Gardini e dal Socio Giuseppe Cafiero, quali soggetti interessati.

Nando Cappelli
Presidente AMIS